

Da vicolo di Tor Carbone alla Valle della Caffarella

Valle della Caffarella / Via Appia Antica

Questo itinerario vi condurrà all'interno di una delle zone verdi più suggestive dell'intera area, la Valle della Caffarella. Le pietre grigie di basalto dell'antica Via Appia, percorsi verso il centro della città, vi guideranno fino al complesso di Capo di Bove, che oggi custodisce l'archivio e la biblioteca di Antonio Cederna, figura centrale del movimento ambientalista in Italia. Lasciata la strada basolata e percorrendo via di Cecilia Metella e poi via dell'Almone, giungerete allo stabilimento della Fonte Egeria e di qui, attraverso un sottopasso, raggiungerete la Valle della Caffarella, un'area verde di circa 190 ettari che si estende tra le Mura Aureliane, la via Latina e via dell'Almone.

Qui vi troverete in una posizione ottimale per osservare l'intera valle con le sue ricchezze storiche e naturali: le tracce ancora visibili di pozzolane rosse e di tufo, frutto dell'attività eruttiva del vulcano dei Colli Albani, l'enorme cisterna monumentale, databile al I sec. d.C., il cosiddetto Bosco Sacro, luogo che la tradizione rinascimentale interpretò come lo scenario degli incontri tra la Ninfa Egeria e il secondo re di Roma, Numa Pompilio. Da lì, pochi passi vi separeranno dalla chiesa di Sant'Urbano, realizzata nel IX secolo trasformando un tempio romano del II secolo d.C. dedicato a Cerere.

L'itinerario entra nella Valle della Caffarella attraverso il sottopasso dello stabilimento Fonte Egeria, pertanto la percorribilità è soggetta agli orari di apertura del sottopasso: dal lunedì al sabato 9:00-17:00; domenica e festivi 9.00-13:30. Gli orari possono subire variazioni da parte dello stabilimento.

Tappe

- 1 Via Appia Antica - Vicolo di Tor Carbone
- 2 Sepolcro a Torre
- 3 Complesso di Capo di Bove - Archivio Cederna
- 4 Batteria Appia Pignatelli
- 5 Fonte Egeria
- 6 Cisterna romana
- 7 Bosco Sacro
- 8 Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano
- 9 Valle della Caffarella - Vicolo di Sant'Urbano

Info



Tappe

9

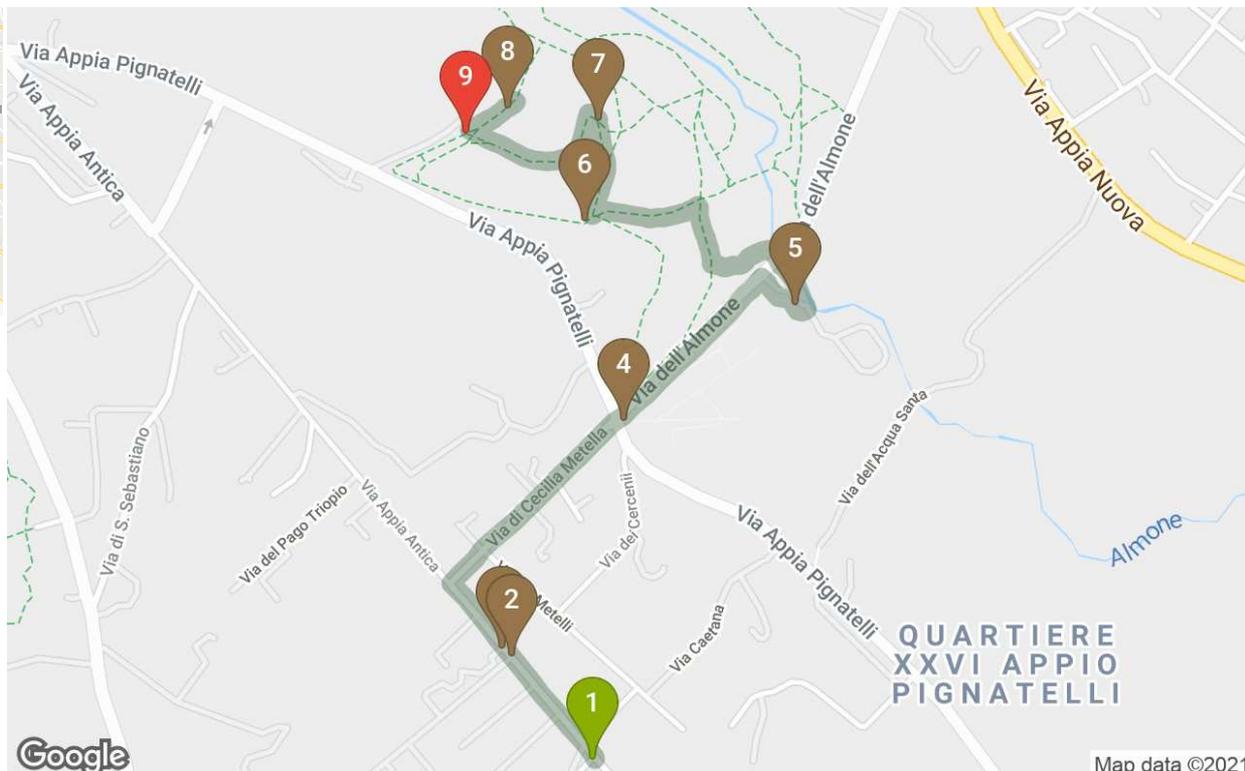


Distanza

2.57 Km



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario





Via Appia Antica - Vicolo di Tor Carbone

Roma / Luoghi da visitare - Antiche strade

In questo punto si incrociano via Appia antica e vicolo di Tor Carbone. Da qui, seguendo le informazioni presenti sul cartello, si potrà proseguire con gli altri itinerari nel Parco. Proseguendo sulla Via Appia verso sud, dopo circa cento metri, ha inizio il tratto demaniale dell'antica via censoria, che tra il 1850 e il 1853 venne "ristabilita" dall'architetto Luigi Canina.

👁 Tempo stimato di visita

1 min.

📍 Indirizzo

Vicolo di Tor Carbone - Via Appia Antica - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata CECILIA METELLA e procedere poi a piedi per 5 minuti.



Sepolcro a Torre

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Il sepolcro a torre, a poca distanza dal complesso di Capo di Bove, era probabilmente un sepolcro a più piani costituito da un nucleo cementizio in cui sono inseriti pezzi di pregiato marmo di Luni (oggi detto di Carrara). L'impiego a Roma di questo materiale è attestato a partire dalla metà del I secolo a.C., epoca a cui risale la struttura. Sul monumento si può vedere un'iscrizione che ricorda come questo sito sia legato a un importante evento riguardante le misurazioni trigonometriche effettuate lungo la Via Appia nel 1855 dal padre gesuita Angelo Secchi, astronomo e direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano. Grazie a tali misurazioni nel 1871 fu verificata la rete geodetica italiana per il calcolo dell'estensione del territorio.

Tempo stimato di visita

3 min.

Indirizzo

Via Appia Antica, 222 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata CECILIA METELLA.



Complesso di Capo di Bove - Archivio Cederna

Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche

Il complesso di Capo di Bove si affaccia al IV miglio della Via Appia Antica, a circa 500 m di distanza dal Mausoleo di Cecilia Metella. Si tratta di un'area verde di circa 8600 mq con all'interno un edificio principale su tre livelli e uno minore. Quando la proprietà fu messa in vendita nel 2002, l'allora Soprintendenza Archeologica di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali decisero di acquistarla.

Dopo l'acquisto, è stato effettuato uno scavo nel giardino che ha portato in luce un impianto termale della metà del II secolo d.C., con fasi edilizie fino al IV secolo e tracce di uso agricolo-produttivo riferibili al periodo tardo antico, quando la zona rientrava nel *Patrimonium Appiae* (vasta tenuta agricola di proprietà ecclesiastica). Delle terme rimangono decine di ambienti, pavimentazioni a mosaico e in marmo colorato, vasche idrauliche, tubi in terracotta, l'impianto fognario e porzioni dei rivestimenti in lastre di marmo e intonaco dipinto.

Il giardino è stato ridisegnato con la piantumazione di nuove essenze arboree, la realizzazione di un articolato percorso pedonale e l'allestimento di un efficace sistema d'illuminazione.

L'edificio principale, in origine a uso abitativo, è stato adeguato alla nuova funzione pubblica: attualmente ospita uffici e una sala conferenze, accoglie mostre fotografiche e d'arte, eventi culturali, incontri didattici e custodisce l'Archivio e la Biblioteca di Antonio Cederna, il padre del movimento ambientalista in Italia, che tanto si è battuto per la tutela della Via Appia Antica. L'edificio, che sorge sulla cisterna romana che alimentava le terme, presenta una caratteristica cortina muraria di materiali antichi di recupero, realizzata negli anni Cinquanta del Novecento.

L'attiguo edificio minore, già *dépendance* della casa, è stato trasformato in punto di accoglienza per i visitatori. Nelle vicinanze dell'ingresso, sul lato opposto della strada, sono visibili i resti di un sepolcro a torre della metà del primo secolo a.C. con una targa marmorea che ricorda le misurazioni trigonometriche effettuate lungo la Via Appia nel 1855 dal padre gesuita Angelo Secchi.

Servizi

-  Bagni
-  Fontanella
-  Informazioni
-  Punto ristoro

Orario

09:00 - 19:00

Nel weekend prenotazione obbligatoria almeno un giorno prima chiamando lo 06.7886254 durante l'orario di apertura.

Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida

Giorni Chiusura

Lunedì

Info

Aperto:

Dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00 con ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.

Le visite nel fine settimana dovranno essere obbligatoriamente prenotate telefonicamente almeno un giorno prima.

Prenotazioni per il fine settimana chiamando in orario di apertura allo 067886254.

Chiuso:

25 dicembre, 1 gennaio, 15 agosto

Tempo stimato di visita

35 min.

Indirizzo

Via Appia Antica, 222 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata CECILIA METELLA, in alternativa da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA S.SEBASTIANO e procedere poi a piedi per 10 minuti.





Bateria Appia Pignatelli

Roma / Altri Luoghi - Altri Luoghi

A partire dal 1877 Roma fu dotata di un sistema difensivo costituito da un Campo Trincerato, posto ad una distanza media di 4-5 km dal perimetro delle Mura Aureliane, formato un anello di circa 37 km costituito da 15 Forti e da 3 Batterie.

La Bateria Appia Pignatelli, realizzata tra il 1883 e il 1888, assieme alla Bateria Porta Furba, aveva il compito di difendere l'accesso alla città dalla Via Appia e dalla Via Tuscolana e di controllare le aree tra la Via Appia Antica e l'attuale Parco degli Acquadotti.

Il perimetro della Bateria è a forma di pentagono irregolare con il fronte esterno "a saliente". Era dotata di una polveriera che, con ingresso da un fossato, presso un ponte levatoio, aveva la disponibilità di due pozzi di acqua sorgiva.

La Bateria, oggi, presenta un buono stato di conservazione generale, anche se alcuni settori furono danneggiati da un bombardamento anglo-americano avvenuto nel 1944. È stata utilizzata già dagli anni '10 del Novecento quale sede della Direzione di Artiglieria del Corpo Aeronautico, mentre oggi è la sede del Reparto Sistemi Informativi Automatizzati.

Vista l'eccessiva vicinanza alla città che si stava espandendo e la rapida evoluzione delle tecniche balistiche e delle strategie militari, con Regio Decreto i Forti e le Batterie vennero radiati dal novero di fortificazioni dello Stato, per essere utilizzati come caserme e depositi militari.

👁 Tempo stimato di visita

5 min.

📍 Indirizzo

Via Appia Pignatelli 123 - Roma (RM)

🗺 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/ALMONE.



Fonte Egeria

Roma / Servizi turistici - Info Point

La fonte è legata al culto antichissimo della ninfa Egeria ed ebbe origine con la fondazione di Roma. La sorgente Egeria, da cui sgorga un'acqua medio-minerale ricca di calcio, magnesio, potassio e fluoro, è alimentata dal bacino idrico dei Castelli Romani; nel suo percorso fino alla fonte l'acqua attraversa un sottosuolo di origine vulcanica che la arricchisce di sali minerali e le dona la caratteristica effervescenza. Inoltre una copertura del suolo formata da diversi strati di argilla ne protegge la purezza.

La fonte era nota agli antichi romani per le sue proprietà terapeutiche. Intorno all'anno Mille, dopo un lunghissimo periodo di oblio, la sorgente venne riscoperta e nel XVI secolo tornò a essere popolare, grazie al medico di Papa Gregorio VII e all'Abate Tommaso della Valle, che ne parlò con entusiasmo nella sua Guida all'Acqua Santa.

Nel XVIII secolo furono effettuate le prime analisi chimiche e la sorgente fu collegata alla città tramite due strade carrabili; nacquero così i primi stabilimenti termali e si videro i primi carri degli "acquasantari".

Nel 1948 fu fondata l'azienda per l'imbottigliamento dell'acqua, immersa nello splendido parco di un ettaro, che ancora oggi porta il nome della fonte e in cui viene raccolta l'acqua senza percorrere lunghi tragitti, consentendo così di mantenere ancora oggi intatte le sue caratteristiche.

Servizi

- Fontanella
- Informazioni
- Parcheggio
- Punto ristoro

Info

Aperto:
Orario Estivo
Dall'entrata in vigore dell'ora legale
Da lunedì a sabato: 8.00 – 18.30
Domenica e festivi: 8.00 – 13.30

Orario Invernale
Dall'entrata in vigore dell'ora solare
Da lunedì a sabato: 8.00 – 17.30
Domenica e festivi: 8.00 – 13.30

Chiuso:
1° gennaio, domenica di Pasqua, 15 agosto, 25 e 26 dicembre

Tempo stimato di visita

20 min.

Indirizzo

Via dell'Almone 111 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/ALMONE, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata ALMONE.



Cisterna romana

Roma / Luoghi da visitare - Cisterne

La Valle della Caffarella, grazie alle sue caratteristiche orografiche e al facile approvvigionamento idrico dovuto alla presenza del fiume Almona, fu utilizzata sin dall'epoca romana a scopo agricolo; successivamente, pur continuando ad avere vocazione produttiva, vi si insediarono anche lussuose ville residenziali, con ampie sale, ambienti termali, giardini e fontane. A ciò si devono i frequenti ritrovamenti di cisterne e conserve d'acque come questa, di considerevoli dimensioni, situata tra la chiesa di S. Urbano e via dell'Almona.

La struttura, che misura circa 21 metri di lunghezza e quasi 7 d'altezza, era in origine interrata, per contenere al meglio le spinte dell'acqua conservata all'interno, e fu scavata solo a seguito dei grandi sbancamenti che interessarono questa zona tra la tarda età imperiale (IV-V secolo d.C.).

Oggi della struttura originaria resta solo il nucleo in calcestruzzo e scaglie di selce. Nella parte bassa dei muri esterni sono visibili tracce di murature successive alla costruzione, molto probabilmente usate come rinforzo dopo gli sbancamenti. All'interno è presente un pavimento in cocciopesto e le pareti sono intonacate. I lati corti hanno una forma semicircolare, mentre la volta è ad angolo acuto. La sua datazione non è certa, forse risale al I secolo d.C.

Nel corso dei secoli, dopo l'abbandono, la struttura fu utilizzata come magazzino o abitazione o forse come torre d'avvistamento e di difesa, come sembrano ben suggerire le merlature nella parte superiore.

👁 Tempo stimato di visita

10 min.

📍 Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma (RM)

🗺 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/S.URBANO.



Bosco Sacro

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Non lontano dal Ninfeo di Egeria si trova un boschetto nel quale la tradizione rinascimentale pone il luogo degli incontri amorosi tra la ninfa Egeria e Numa Pompilio, il secondo re di Roma; in realtà il luogo dei presunti incontri andrebbe collocato nei pressi dell'antica Porta Capena. Si tratta probabilmente dei resti di un *lucus*, cioè un bosco sacro, spesso presente nelle ville suburbane di età romana e forse esistente nella tenuta che, nel II secolo d.C. Erode Attico e Annia Regilla avevano in questa zona. Il luogo è stato molto rappresentato da pittori vedutisti del XIX secolo. Il boschetto, che si trova in posizione dominante sulla valle, si è mantenuto senza interruzioni dall'età romana fino ai giorni nostri. A partire dal 1999 gli unici tre lecci che rimanevano sono stati rinfoltiti grazie a un intervento di nuova piantumazione che ha utilizzato 50 esemplari di *quercus ilex*.

👁 Tempo stimato di visita

3 min.

📍 Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma (RM)

🗣 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata ALMONE.



Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Visibile dal vicolo Sant'Urbano, che si stacca sulla sinistra dalla via Appia Pignatelli a circa 800 metri di distanza dalle Catacombe di Pretestato, si trova un tempio romano trasformato nel IX secolo in chiesa consacrata al culto di Sant'Urbano. L'edificio originario, fu forse costruito nel II sec. d.C. da Erode Attico in onore di Cerere e Faustina per ricordare la moglie morta, Annia Regilla, anche se studi recenti ne hanno posticipato la costruzione all'età di Massenzio (inizi del IV secolo d.C.), in concomitanza con i lavori intrapresi da questo imperatore nella ricca villa con circo non lontana.

Il monumento si presenta come un tempio con un portico di colonne sulla facciata e su piccolo podio con al centro la cella. L'aspetto attuale è notevolmente alterato dai pesanti restauri realizzati nel 1634 per volere di Urbano VIII, che fece alzare un muro in mattoni fra le colonne di fronte alla cella e costruire un campanile sul tetto.

Info

Aperta solo in occasione di eventi.

Tempo stimato di visita

15 min.

Indirizzo

Vicolo S. Urbano, Roma - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO

Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida



Valle della Caffarella - Vicolo di Sant'Urbano

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il vicolo di Sant'Urbano si trova ai margini meridionali della valle della Caffarella, un'area demaniale di circa 190 ettari che si estende tra le Mura Aureliane, Via Latina e via dell'Almone. Il nome deriva dalla principale tenuta storica della famiglia Caffarelli che aveva qui i suoi possedimenti e vi costruì intorno al Cinquecento il casale detto della Vaccareccia, che tuttora si conserva all'interno del parco.

L'area è vincolata come parco pubblico dal Piano Regolatore del 1965 ed oggi è possibile goderne le bellezze naturalistiche e archeologiche accedendo liberamente da uno dei numerosi ingressi che si aprono dai quartieri limitrofi. Passeggiando in questa valle verdeggiante attraversata dal fiume Almone, si incontrano numerosi resti archeologici di sepolcri, ville, torri e opere idrauliche relativi alle numerose frequentazioni succedutosi nel corso dei secoli, dal VI secolo a.C. in poi. All'iniziale uso prevalentemente agricolo, si aggiunse, nel corso dell'età imperiale romana, l'uso della valle a scopo residenziale. In particolare, dalle fonti antiche sappiamo che in epoca romana parte di questo territorio appartenne alla famiglia di Erode Attico, oratore e politico ateniese vissuto a Roma nel II secolo d.C., che vi costruì un'enorme villa (il "Pago Triopio"), il cui nucleo, passato in proprietà dell'imperatore, divenne poi la Villa di Massenzio.

Suggestivi il ninfeo detto di Egeria, la chiesa di Sant'Urbano, originariamente tempio dedicato a Cerere e Faustina, il sepolcro di Annia Regilla, moglie defunta di Erode Attico. Di particolare interesse sono anche le "Valche", torri/mulini costruite intorno all'XI secolo in prossimità del fiume per la lavorazione e il lavaggio dei tessuti.

Info

Il Parco è liberamente accessibile.

Tempo stimato di visita

90 min.

Indirizzo

Vicolo di S. Urbano - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO

Audioguide



Fotografa il QRCode per ascoltare l'audioguida